

Concorso di halloween:scrivi il tuo racconto e formattalo!

LA CASA ABBANDONATA

era il 3 luglio,faceva caldo e c'era molto vento,c'era qualcosa di strano nell'aria.Tommaso,Jennifer,Aurora e Leonardo escono come ogni sabato sera d'estate.Hanno tutti 12 anni tranne aurora che ne ha 11.Come sempre uscivano a Martano non è grandissima ma ha tutto il necessario per ogni ragazzino.Fanno sempre il loro solito giro:piazza villa parco,piazza,villa parco... e così via.Erano seduti tutti e 4 su una panchina che loro chiamavano rifugio segreto,anche se tanto segreto non era,ma vabbè,così lo volevano chiamare.Stavano parlando o meglio gossippando su quanto gli stava alla gola Kristina da loro soprannominata la "snob" della scuola,era veramente insopportabile!!! Poi hanno cominciato ad annoiarsi,non potevano passare tutta la serata seduti su una panchina, sarebbe stato troppo noioso!!! Quindi a Tommaso venne un'idea era un'idea moolto pazza ma veramente un sacco,in più era quasi impossibile farlo!! Lo volete proprio sapere... non ve lo dico,non ci siamo ancora arrivati,abbiate un po di pazienza!!!Nel frattempo arrivò un chiamata,non vi spaventate era solo la stressante mamma di Jennifer che come sempre faceva le solite domande "dove state? cosa fate? Quando torni?" insomma le solite domande di una madre quando esci da sola.Ma torniamo a Tommaso e finalmente riveliamo la sua idea... ha proposto di cercare una casa abbandonata e voi vi chiederete perché queste idee molto strane?Ecco se lo sono chiesti pure i suoi amici,perchè effettivamente non è un'idea del tutto normale, e considerando il fatto che non potevano per nessun motivo al mondo superare il parco giochi, quindi era veramente infattibile,non potevano nemmeno chiamare i genitori perché sappiamo tutti quale sarebbe stata la risposta se glielo avrebbero chiesto,insomma era molto scontata.Ma loro non si arrendono e decidono di andare contro le regole,sanno del rischio che stanno correndo ma la casa abbandonata li chiama troppo,quindi si organizzano per dove possono andare considerando che a mezzanotte devono stare a casa e in più devono tornare tutti e 4 a piedi quindi la strada era un bel po'.Dopo un po' riescono ad organizzarsi e decidono finalmente che strada prendere.Decidono di andare verso ovest,essendo che Aurora conosceva quella strada perché lì ci abita sua nonna,allo stesso tempo però devono stare attenti visto che il cane dei loro nonni la notte sta sempre sveglio in giardino pure la notte.E se abbaglia? E se la nonna si sveglia e mi vede?. Bhe... queste erano cose da prendere in

considerazione considerando che poi come sempre fa la spia e lo dice alla mamma, che poi lo dice alla mamma di Tommaso, che poi lo dice alla mamma di Jennifer e che poi lo dice alla mamma di Leonardo e quindi tutti finirebbero nei casini compreso l'inutile e insopportabile cane della nonna. Ma fortunatamente tutto ciò che stiamo immaginando non è successo, fortunatamente. Finalmente a Leonardo arriva un lampo di genio... si ricorda che lì c'è la campagna di suo padre e che quindi sa bene quella strada peccato che lì abita sempre Addolorata, la vicina sempre stressata, questo era il soprannome che Leonardo le aveva dato sin dalla prima volta che era prima volta che era uscita a gridare per colpa del trattore che camminava, sembrava che urlava con il megafono, ma il megafono non c'è lo aveva però. Insomma riescono a superare anche la vicina addolorata. E finalmente, eccoci qui davanti ad una vecchissima casa abbandonata. L'aria era tenebrosa e spaventosa, insomma non ti ispirava per niente. Ma si fecero coraggio, tranne Jennifer, non c'era verso di convincerla, la paura delle conseguenze e di ciò che ci potrebbe essere là dentro era troppa, gli arrivava fino alla gola. Provarono in tutti i modi di convincerla, usando tutte le scuse possibili, lei pensò al fatto che sarebbe rimasta lì sola tutta la notte, si fece coraggio ed entrò. Entrarono tutti e 4 insieme per mano, la puzza di fogna misto cannella era assordante, non si poteva respirare là dentro. "IO NON CE LA FACCIO!!!" urlò Aurora di colpo, tutti si spaventarono, ma indovinate, era uno scherzo. I passi aumentavano, ma anche l'ansia. D'improvviso arrivò una chiamata, questo non era uno scherzo, era un numero sconosciuto, all'apparenza poteva sembrare uno scherzo telefonico. Uno scherzo telefonico alle 3:12 di notte? Il panico aumentava e la voglia di tornare a casa anche. Risposero. Nessuno parlò non avevano sentito mai così tanto silenzio. Chiusero, se ne fregarono e continuarono anche se il pensiero rimaneva. Un rumore fece balzare tutti dallo spavento. Andarono verso esso videro un quadro a terra "ma non era appeso prima?" chiese Leonardo. 4:02 di notte, sono tutti mezzi addormentati e ancora nessuna chiamata da parte dei genitori, finalmente trovarono qualcosa, una chiave, ma dove porta? Comincia la ricerca. dopo 15 minuti precisi Jennifer trovò la porta, indovinate dove porta? All'uscita. Tutti volevano uscire, tranne Jennifer. Ma non era lei quella che all'inizio non ci voleva entrare? Esatto. Ma la cosa la stava attirando troppo. Alla fine rimasero e trovarono un quadro che a loro detta era stato già visto da qualche parte altra, in effetti è vero perché nello studio del preside della loro scuola c'è proprio quel quadro, identico, spiccicato.. Era qualche antenato del preside? Qualche prozio, bisbisbisbisnonno? Bhe questo non lo sappiamo, ma i ragazzi si sono promessi il giorno dopo di andarlo a

chiedere al preside, lo so è una cosa molto azzardata ma serve per la loro missione. Finalmente decidono di tornare a casa sapendo già delle forti sgridate dai genitori, insomma erano le 5:15... Tornano a casa sani e salvi. Ma i genitori non dicono nulla essendo che quella sera dovevano andare tutti a dormire a casa di Tommaso. Persino i genitori di Tommaso non li sgridano. Era tutto molto strano, loro se ne stesero in silenzio e il giorno dopo andarono a scuola. Si ricordarono della domanda da fare al preside, entrarono bussando e chiedendo ovviamente il permesso. Li fecero la domanda, all'inizio li guardò con sguardo arrabbiato come se li volesse sgridare, poi scoppiò a ridere e li chiese il perché di quella domanda. "e mo che rispondiamo?" chiese in silenzio Leonardo. Bhe era una domanda un po' ovvia, "bisogna inventare una scusa no?" perché abbiamo visto molte volte il suo quadro qui e ci chiedevamo chi fosse insomma" Disse inventando Aurora. Il preside ci crebbe. E li disse che era suo zio defunto ormai da 66 anni. Collegando tutto arrivarono al fatto che quindi quella casa era dello zio del preside. Con le idee chiare finalmente tornarono a casa felici sani e salvi.

Naina

13\10\2026